



Percorso partecipativo

Strategia territoriale di rigenerazione urbana

Arno Vita Nova – move, live, learn

Report finale

Gennaio 2024

Attraverso il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), la Regione Toscana promuove la progettazione di strategie territoriali finalizzate a perseguire un'economia climaticamente neutra ed una società coesa ed inclusiva. La Regione Toscana ha indetto una Manifestazione di interesse, rivolta ai Comuni, per individuare le strategie territoriali da finanziare.

Il progetto presentato dai Comuni di Empoli e Capraia e Limite prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione di quattro luoghi situati tra il centro storico di Empoli e le due rive del fiume Arno: **Palazzo Ghibellino**, **Porta Pisana**, il complesso degli **ex Macelli** e la **zona tra Limite e Tinaia**, attraverso la realizzazione di una **passerella ciclopedonale**.

Il filo conduttore della strategia territoriale è la **riappropriazione del rapporto con l'Arno**. Il fiume, oltre a caratterizzare il paesaggio della zona, è sempre stato al centro della città di Empoli, e costituiva la principale via di collegamento tra i comuni del territorio. L'Arno ha oggi perso questa funzione, e quindi il suo ruolo centrale, venendo sempre più percepito come barriera e ostacolo, come elemento che separa, invece che come elemento di collegamento e unione.

La riscoperta dei luoghi si articola attorno ai tre concetti **Move, Live, Learn**:

- **muoversi** sul territorio, sia nel comune di Empoli che tra i comuni limitrofi, attraverso una rete di mobilità dolce moderna, che renda possibile, piacevole e sicuro spostarsi a piedi o in bicicletta;
- **vivere** i palazzi storici, i monumenti e le vie del centro, che tornano ad essere non solo "attraversati", ma soprattutto vissuti;
- **imparare**, attraverso un sistema di servizi volti alla formazione e all'occupazione dei giovani, alla promozione delle attività artigianali locali e al sostegno all'autonomia di soggetti con fragilità.



La progettazione di interventi di rigenerazione urbana non è solo un processo tecnico, e non coinvolge solo specialisti e professionisti. Il progetto che i Comuni immaginano per una determinata area deve infatti coinvolgere anche – forse soprattutto– le persone che in quell’area vivono, passeggiano, si relazionano alle altre persone e alle attività del territorio.

Le strategie territoriali in Regione Toscana si sviluppano infatti anche mediante il sostegno del fondo FSE+ 2021-2027 che finanzia processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali, tra cui gli Enti del terzo settore.

Per questo motivo, anche per i Comuni di Empoli e Capraia e Limite, la progettazione degli interventi, e la definizione di un ecosistema culturale comune al territorio, è stata accompagnata da un **percorso partecipativo** specifico che si è svolto da Ottobre 2023 a Gennaio 2024.

Dato che nello stesso periodo il Comune di Empoli ha affrontato anche il percorso partecipativo per la pianificazione operativa comunale, è stata fatta la scelta di riunire le attività partecipative sotto un unico “cappello” generale denominato “Empoli futura”, così da comunicare in modo unitario le numerose iniziative che si sono svolte.

Agli incontri, completamente gratuiti, è stata invitata la cittadinanza in generale, il mondo del commercio, i residenti delle aree prospicienti l’intervento di riqualificazione, i portatori di interessi, le associazioni, gli studenti e tutti coloro che potranno portare la propria esperienza e le proprie aspettative.

Le attività svolte

Il percorso partecipativo ha previsto lo svolgimento di numerose attività, che vengono descritte in questo capitolo della relazione. Per i dettagli si rimanda ai video e ai report degli incontri.

Redazione del documento informativo

E' stato elaborato un documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità della Strategia Territoriale a tutti i cittadini.

Il documento è disponibile in formato digitale [sul sito del progetto](#) ed è stato distribuito in alcune copie cartacee durante gli incontri pubblici.

Creazione di canali informativi web

- una [pagina web sul sito del Comune di Empoli](#), nella quale è indicato il programma delle attività di informazione e partecipazione, è disponibile il documento informativo iniziale e il costante aggiornamento delle attività in itinere;
- una [pagina web su partecipa.toscana.it](#) dedicata interamente al progetto;
- realizzazione di un indirizzo mail dedicato come forma di partecipazione digitale, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare: arno_vita_nova.partecipazione@comune.empoli.fi.it

Creazione di un'immagine grafica e di materiale pubblicitario

All'inizio del mese di settembre 2023 è stata creata un'immagine grafica specifica che è stata utilizzata per tutto il materiale pubblicitario del progetto, sia da sola che insieme all'immagine di Empoli Futura:

- Volantini generali stampati e distribuiti in centro e agli incontri pubblici
- Cartoline e volantini web da usare on line e sui social riferiti sia all'intero progetto che ai singoli eventi

Mappatura dei portatori di interesse

Nelle prime settimane di lavoro si è proceduto ad una accurata mappatura dei portatori di interesse a varie scale di approfondimento e di analisi: stakeholder significativi a scala territoriale, stakeholder significativi a scala comunale, stakeholder significativi per le aree di intervento.

La mappatura è stata creata attraverso un confronto serrato con i Comuni di Empoli e Capraia e Limite.



I soggetti individuati sono stati poi attivati con metodologie specifiche: alcuni sono stati inseriti nella mailing list per gli inviti agli eventi pubblici, altri sono stati contattati ed attivati direttamente, altri invitati alle attività mirate come il focus group.

Outreach e interviste in profondità

In vista dell'avvio del percorso partecipativo, sono state svolte alcune attività collaterali agli eventi pubblici ma di estrema importanza per rinforzare la comunicazione e creare alleanze locali con soggetti importanti per il successo degli interventi di rigenerazione urbana.

OUTREACH COMMERCianti ZONA PORTA PISANA

Martedì 17 ottobre è stata effettuata un'azione di outreach per informare i commercianti che esercitano nelle vie interessate dall'intervento previsto per Porta Pisana. L'attività, svolta in previsione dell'incontro di apertura del percorso organizzato per il 20 ottobre, è stata condotta dalle facilitatrici di Simurg Ricerche Claudia Casini, Elena Canna e Olivia Tersigni.

L'azione aveva un triplice obiettivo:

1. Informare gli esercenti attivi nella zona di Porta Pisana del progetto presentato dal Comune di Empoli e del percorso partecipativo che lo accompagna;
2. Raccogliere le prime informazioni da chi vive quotidianamente la zona;
3. Invitare gli esercenti all'incontro di apertura del percorso partecipativo, svolto in concomitanza con quello che accompagna la redazione del POC di Empoli.

Nel corso della mattinata, sono stati informati e consultati 8 esercizi commerciali presenti nelle vie sopra indicate: Negozio di modellistica Heli Center, Macelleria Elalamin Alimentari Biologico, Taj Mahal di Hira Harjinder Singh, Tmt Professional Parrucchieri, Soquadro By Ormaluce, Grace Hair Hubs, Sartoria Assad, Gioielleria e oreficeria di Piovanelli Alessandro e Alessio.

INTERVISTE IN PROFONDITA'

Le interviste in profondità sono state svolte nel corso dei tre mesi di attività sia sulla base delle indicazioni iniziali dell'Amministrazione Comunale, che in funzione delle esigenze che sono emerse nel corso dell'impostazione del lavoro di coinvolgimento e proposta.

Cristina Gelli - Direttore dei Musei, Comune di Empoli

L'intervista si è svolta prima dell'inizio della fase pubblica del percorso partecipativo ed è stata finalizzata a mettere a punto la mappatura dei portatori di interesse soprattutto su Palazzo Ghibellino.

Alberto Mazzoni - Veloclub Empoli

Il Veloclub, società sportiva importante per il ciclismo giovanile a Empoli e dintorni, occupa una parte dei Vecchi Macelli. L'intervista si è svolta prima dell'inizio della fase pubblica del percorso partecipativo.

Alessia Macchi e Gabriele Danesi, Condominio Solidale



L'intervista si è svolta durante il percorso partecipativo ed è stata finalizzata a mettere a fuoco l'esperienza del condominio solidale creato col progetto HOPE - Home of People and Equality all'ex SERT di Piazza XXIV Luglio nell'ottica di riproporre degli appartamenti per soggetti fragili nella palazzina degli ex Macelli.

Incontro di avvio

Si è svolto il 20 Ottobre 2023 dalle 17.30 alla vela Margherita Hack a Empoli in congiunzione all'avvio del percorso partecipativo sul Piano operativo Comunale ed ha previsto due fasi di lavoro:

Saluti e presentazione delle attività dei mesi successivi

Crowdlab sul tema della città inclusiva.

All'evento hanno partecipato oltre 60 persone tra cittadini e cittadine, tecnici, professionisti, esperti, imprenditori, referenti di associazioni del territorio, personale di vari settori delle Amministrazioni comunali e semplici appassionati desiderosi di confrontarsi sul tema.

Di seguito il programma dei lavori:

Prima parte - Saluti e presentazione delle attività ([link](#)):

17:00 Accoglienza e registrazione partecipanti

17:15 Saluti delle Amministrazioni di Empoli e Capraia e Limite

17:25 Saluti della Garante dell'informazione e della partecipazione

17:30 Intervento tecnico dei Dirigenti Ing. Alessandro Annunziati e Ing. Scardigli

17:40 Intervento di Sociolab e Simurg Ricerche, società che coordinano i percorsi partecipativi

Seconda parte - Crowdlab "Empoli Futura. Per una città a misura di tutta" ([link](#)):

17:45 Intervento di Chiara Belingardi ([link](#))

18:00 Prima sessione di domande e risposte ([link](#))

18:30 Intervento di Valentina Zerini ([link](#))

18:45 Seconda sessione di domande e risposte ([link](#))

19:15 Intervento di Carlo Tempesti ([link](#))

19:30 Terza sessione di domande e risposte ([link](#))

20:00 Chiusura lavori

A [questo link](#) è possibile rivedere integralmente la diretta facebook dell'evento.

Camminata collettiva nei luoghi della rigenerazione: Ex macelli, Porta Pisana e Palazzo Ghibellino

Sabato 28 ottobre 2023 si è tenuto il secondo incontro pubblico del percorso partecipativo Arno Vita Nova: move, live, learn. L'incontro con la cittadinanza si è svolto sotto forma di camminata collettiva: la cittadinanza è stata cioè invitata ad un sopralluogo guidato sui luoghi oggetto di intervento, insieme ai referenti tecnici dell'amministrazione comunale ed ai facilitatori responsabili del percorso partecipativo.

Il percorso proposto ha toccato il complesso degli ex macelli, l'area di Porta Pisana e in fine Palazzo Ghibellino, cioè tre delle quattro aree di intervento interessate dalla strategia di rigenerazione urbana; è rimasta fuori la nuova passerella ciclo-pedonale sull'Arno, a cui è previsto di dedicare un incontro di approfondimento specifico.

L'appuntamento era fissato per le ore 15.00 davanti al complesso degli ex Macelli. Al luogo di incontro si sono presentate circa 25 persone. L'incontro è stato condotto dai facilitatori di Simurg Ricerche, nelle persone di Daniele Mirani, Elena Canna e Olivia Tersigni.

Gli interventi previsti sono stati presentati, nel dettaglio tecnico, dall'Arch. Simone Scortecci, funzionario amministrativo dell'Ufficio Progetto di Innovazione Urbana del Comune di Empoli.



Il percorso della camminata

Per l'amministrazione comunale erano inoltre presenti la Dott.ssa Romina Falaschi, in qualità di Garante dell'informazione e della partecipazione, e la Dott.ssa Samanta Panelli, in qualità di Istruttore della comunicazione istituzionale e media. La Giunta Comunale era rappresentata dal Vicesindaco di Empoli, Fabio Barsottini.

L'incontro si è aperto con una presentazione, a cura di Simurg Ricerche, del percorso partecipativo relativo ai 4 interventi, illustrando in cosa consiste il percorso, quali sono gli appuntamenti previsti e quali metodologie verranno utilizzate per condurre il percorso partecipativo, nonché la modalità di svolgimento della camminata. La parola è stata passata all'Arch. Simone Scortecci, invitando i cittadini a prendere parola, ad avanzare proposte e obiezioni, e a chiedere informazioni e chiarimenti sia ai facilitatori che all'Amministrazione.

Scortecci ha quindi esposto la strategia territoriale e la sua coerenza con gli obiettivi del FESR, presentando, per ogni tappa del percorso, gli interventi proposti dal Comune.

Il gruppo ha quindi percorso l'itinerario fissato scambiando osservazioni e indicazioni che sono state registrate dai facilitatori e che sono oggetto di uno specifico report.



Il facilitatore di Simurg Ricerche espone il percorso. Foto di Gianni Nucci

Focus group sugli interventi di rigenerazione urbana

Giovedì 2 novembre 2023 è stato organizzato un focus group relativo agli interventi di rigenerazione urbana previsti per il complesso degli ex Macelli nell'ambito del percorso partecipativo Arno vita nova: move, live, learn. L'evento ha avuto luogo presso il Palazzo delle Esposizioni di Empoli (piazza Guido Guerra 13) dalle 17.30 in poi.

Si è trattato di un evento non pubblico, ma su invito delle realtà portatrici di interesse, precedentemente individuate da Simurg Ricerche (ente responsabile del percorso partecipativo) e dal Comune di Empoli.

Purtroppo, le gravi condizioni metereologiche che hanno colpito quest'area della Toscana già dal pomeriggio di giovedì 2 novembre hanno fortemente compromesso la partecipazione all'evento.

A condurre il focus group erano presenti l'Arch. Simone Scortecci, in qualità di funzionario amministrativo dell'Ufficio Progetto di Innovazione Urbana del Comune di Empoli, Claudia Casini e Olivia Tersigni, in qualità di facilitatrici di Simurg Ricerche.

Erano presenti, per il complesso degli ex Macelli:

- Il presidente della Ciclofficina, che attualmente ha sede presso il complesso stesso;

- Un rappresentante di Coldiretti (socio, inoltre, della Ciclofficina);
- Un rappresentante di Confesercenti.

L'incontro si è aperto con una presentazione del progetto presentato alla Regione Toscana, con particolare approfondimento degli interventi previsti per il complesso degli ex Macelli; gli esiti del focus group sono oggetto di uno specifico report.

I lavori si sono conclusi intorno alle ore 20.00 con l'invito alla partecipazione alle successive attività del percorso partecipativo.



L'Arch. Scortecci illustra il progetto al gruppo di lavoro. Foto di Claudia Casini

Camminata e laboratorio sulla nuova passerella ciclo-pedonale sull'Arno

Sabato 25 novembre 2023 si è tenuto il terzo incontro pubblico del percorso partecipativo Arno Vita Nova: move, live, learn; tutta la mattinata è stata dedicata ad un laboratorio partecipativo sulla nuova passerella ciclo-pedonale sull'Arno e ad un sopralluogo collettivo nell'area dove sorgerà la nuova infrastruttura.

L'incontro si è svolto presso la Biblioteca del Comune di Capraia e Limite ed è stato pubblicizzato sia in modo generalizzato tramite comunicato stampa e diffusione sul web, che tramite inviti a specifici portatori di interesse o testimoni privilegiati individuati dopo un confronto con le Amministrazioni Comunali.

Erano presenti 4 componenti della giunta di Capraia e Limite, la Canottieri Limite, presidente e vicepresidente del Circolo Arci Tinaia, la Pro Loco di Capraia e Limite, il Gruppo Fotografico Limite,

il Museo Remiero, alcuni consiglieri comunali e alcuni cittadini residenti a Limite, Capraia, Empoli e Montelupo, un tecnico che prenderà servizio a Capraia e Limite a breve.

L'incontro è stato coordinato dalla facilitatrice Claudia Casini con Daniele Mirani e Olivia Tersigni.

La mattinata si è aperta con i saluti del **Sindaco di Capraia e Limite, Alessandro Giunti**.

Era presente anche la Garante dell'Informazione e della Partecipazione del Comune di Empoli Romina Falaschi, che ha salutato i partecipanti e spiegato quale ruolo ricopre, coordinando i lavori di Arno Vita Nova con quelli della redazione del Piano Operativo Comunale di Empoli.

A seguire, l'ing. **Roberta Scardigli, Dirigente Settore V - Lavori Pubblici e Patrimonio**, ha illustrato ai presenti la strategia Arno Vita Nova ed i quattro interventi previsti e finanziati: oltre alla passerella ciclo-pedonale, la rifunzionalizzazione dei Vecchi Macelli, la ristrutturazione di Palazzo Ghibellino e la riqualificazione di Porta Pisana e delle Vie Limitrofe. E' entrata quindi nella spiegazione più specifica delle caratteristiche della nuova passerella.

Dopo la spiegazione, sono state raccolte considerazioni e domande.

Il gruppo si è quindi spostato verso il fiume per valutare in loco il progetto della passerella e durante la passeggiata sono state discusse altre tematiche.



Il percorso della camminata dal Comune di Limite al fiume



La sosta nel punto in cui dovrebbe sbarcare la nuova passerella



Il sopralluogo nell'area interessata dalla passerella



Il gruppo al ritorno verso il Comune in Via Bellini e Vicolo Botti

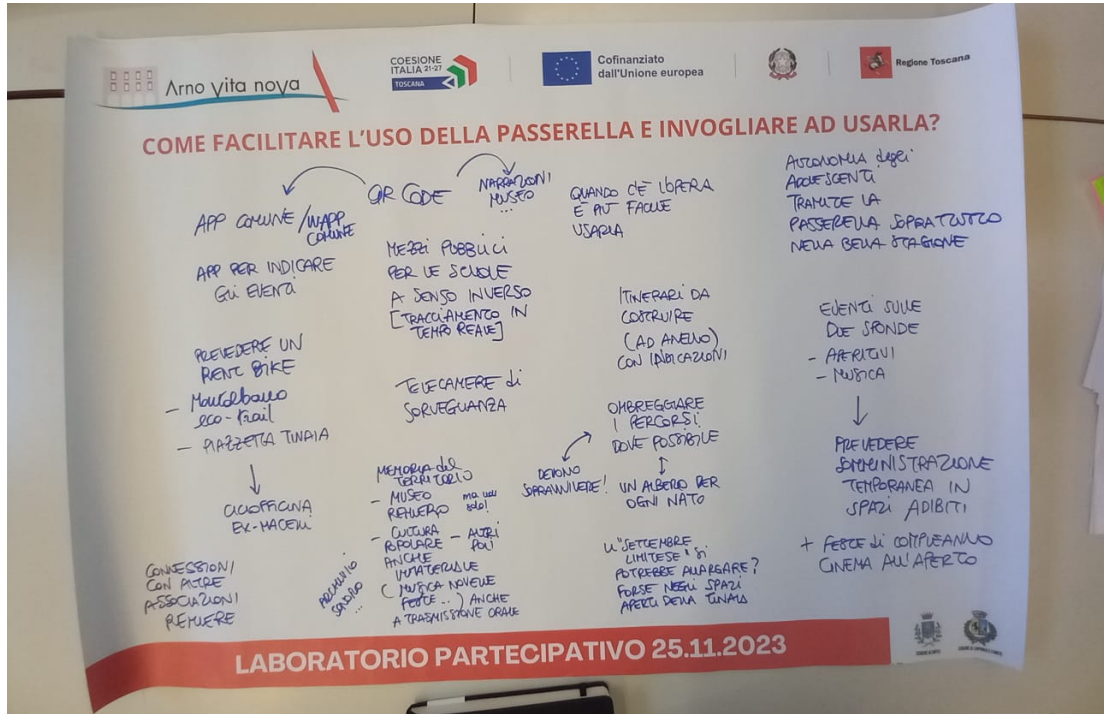
Al ritorno in biblioteca i partecipanti si sono riuniti attorno ad un tavolo centrale su cui erano state disposte alcune cartografie e cartelloni a disposizione degli approfondimenti.

Sono state proposte due domande guida:

- Quali sono i punti strategici da connettere?
- Come facilitare l'uso della passerella e invogliare ad usarla?



I partecipanti durante il laboratorio in biblioteca



I cartelloni utilizzati nella discussione in biblioteca

Laboratorio cittadino – tavolo tematico sui progetti di Arno Vita Nova

Si è svolto Mercoledì 6 dicembre 2023, al Palazzo delle Esposizioni di Empoli, e faceva parte delle iniziative congiunte del programma Empoli futura.

L'evento, aperto a tutta la cittadinanza, era finalizzato a raccogliere il contributo dei/delle partecipanti per riflettere, individuare e condividere soluzioni per il futuro della città in relazione ad alcuni temi e progetti strategici. Per questo le persone potevano scegliere fra **3 tavoli di lavoro**, ciascuno dei quali aveva l'obiettivo di provare a rispondere a una domanda-stimolo:

1. Città consapevole

Come mitigare i rischi del cambiamento climatico (idraulico, idrogeologico, ecc.)?

2. Città della prossimità

Come promuove la creazione di comunità autosufficienti, dove servizi, lavoro e vita quotidiana sono vicini e accessibili?

3. I luoghi della rigenerazione

Quali prospettive per gli interventi Arno Vita Nova "Porta Pisana" e "Ex Macelli"?

Oltre ai facilitatori e alle facilitatrici di Sociolab e Simurg, le società incaricate di coordinare rispettivamente i percorsi partecipativi Empoli POC e Arno Vita Nova, a ciascuno dei tavoli era presente anche una persona referente dell'Amministrazione che aveva il compito di riassumere lo stato dell'arte delle politiche e degli interventi relativamente a quel tema specifico, nonché di rispondere a eventuali domande o richieste di chiarimento di carattere tecnico.

Complessivamente erano presenti **oltre 30 persone** e, per l'occasione, era stata allestita anche una postazione dedicata ai bambini, con attività specifiche pensate per coinvolgere i più piccoli e raccogliere anche il loro punto di vista. A conclusione dei lavori è stato offerto un piccolo rinfresco ai/alle partecipanti, dando luogo a un momento di convivialità e ulteriore occasione di scambio.



I partecipanti attorno al tavolo. Foto di Gianni Nucci



Di seguito il programma dei lavori:

18:00 Accoglienza e registrazione partecipanti

18:30 Saluti da parte dell'Amministrazione di Empoli

18:35 Interventi tematici - in particolare al Tavolo 3 - I luoghi della rigenerazione è intervenuto l'Arch. Scortecci (coordinatore per gli interventi di rigenerazione Arno Vita Nova)

18:45 Apertura della discussione nei tavoli

20:15 Chiusura lavori

Questionario on line

Come forma di partecipazione on line, è stato predisposto anche un questionario il cui link è stato diffuso attraverso diversi canali: in particolare, il sito internet del Comune di Empoli e la pagina dedicata al progetto del portale Open Toscana. È stato inoltre prodotto un QR-code, che è stato messo a disposizione ad ogni incontro organizzato nel corso del processo partecipativo.

La risposta non è stata numerosa, attestandosi su poche decine di risposte valide. E' stato prodotto un report specifico.

Restituzione interna

Si è svolta il giorno 8 Gennaio 2024 in modalità on line ed è servita a presentare al Comune di Empoli, come capofila, gli esiti delle attività partecipative ed i documenti prodotti.



Gli esiti delle attività

Di seguito riassumiamo le indicazioni raccolte sugli interventi di rigenerazione urbana compresi nella strategia Arno Vita Nova.

Palazzo Ghibellino

Il progetto

Il Palazzo Ghibellino è uno degli elementi costitutivi del centro storico e testimone del ruolo della città nella storia della Toscana: le prime notizie risalgono al 1260, quando, dopo la sconfitta delle truppe guelfe, vi si tenne il Congresso di Empoli.

Ad oggi l'immobile ospita il museo paleontologico, che si trova al piano terra, e alcune realtà associative come il Circolo Amatori Arti Figurative; i piani superiori sono, invece, inutilizzati. Il progetto prevede lavori di adeguamento, che permetteranno di aprire l'intero edificio al pubblico. Il Comune sta valutando se destinare gli spazi agli uffici comunali oppure dedicarlo ad altre funzioni o servizi pubblici; in ogni caso il Palazzo dovrà diventare un luogo di accesso per la cittadinanza e di facilitazione sociale.

Un altro elemento di apertura è costituito dalla riqualificazione dell'ampia corte aperta del Palazzo Ghibellino, che renderà possibile l'utilizzo della sala che vi si affaccia per eventi culturali, mostre, convegni, etc.

Le indicazioni raccolte

L'intero edificio oggi si presenta come fatiscente e in stato di semi abbandono.

Dal punto di vista architettonico, la Sovrintendenza ha scelto di non coprire la corte interna neanche con una copertura trasparente, e di consentire invece la chiusura trasparente dei ballatoi. Tale scelta non è stata da tutti apprezzata.

Dal punto di vista funzionale, l'idea del Comune è di aprire la corte come piazza interna e spazio di socializzazione, mentre i piani superiori, dove corrono dei ballatoi, potrebbero essere destinati agli uffici comunali. I referenti comunali hanno inoltre sottolineato come l'idea progettuale abbia fondamentalmente due obiettivi principali: recuperare il bene architettonico e renderlo funzionale ai bisogni cittadini.

La proposta presentata dall'Amministrazione Comunale è stata in parte accolta dai partecipanti, focalizzando in particolare le funzioni nell'apertura dell'Ufficio Turismo e/o dell'URP.

I cittadini hanno tuttavia suggerito ulteriori funzioni: l'allestimento di spazi di socializzazione, soprattutto al chiuso, dove i cittadini possano passare il tempo libero per incontrarsi, leggere il giornale, etc.: in questo modo, le funzioni di socialità assicurate da una piazza possono essere svolte da un posto coperto durante le giornate fredde o piovose; uno spazio per il rimessaggio delle bici in sicurezza (evitando di doverle lasciare in giro, attaccate a cancellate e pali della luce); gli ambienti



interni potrebbero anche svolgere una funzione culturale, attraverso l'apertura di una sala di cinema d'essay o la creazione di un polo museale multidisciplinare.

Per quanto riguarda la funzione che il Palazzo Ghibellino dovrebbe svolgere, emerge il desiderio che il Palazzo abbia funzione di sala espositiva e congressistica, e che ospiti funzioni a vocazione culturale come mostre d'arte, organizzazione di conferenze e laboratori didattici. A seguire, sono state indicati concerti, proiezioni cinematografiche e servizi pubblici per il cittadino.

All'interno dei locali al piano terra è attualmente attivo il Circolo Amatori Arti Figurative; molti dei soci, oltre alla presidenza, hanno manifestato una forte preoccupazione per le sorti del Circolo, esprimendo la volontà di rimanere nell'edificio; l'intero Palazzo, secondo la rappresentanza del Circolo (peraltro assai numerosa), dovrebbe rimanere uno spazio a vocazione artistica, essendo l'unico luogo che offre attività culturali ad Empoli.

Se sicuramente il Museo Paleontologico verrà spostato dalla sede attuale di Palazzo Ghibellino, con una nuova organizzazione anche gestionale, non è ancora chiarissimo quale sarà la configurazione finale di tutti gli spazi espositivi cittadini. Nel frattempo si tratta di trovare delle sistemazioni provvisorie alle realtà che ruotano attorno al Ghibellino, cercando di andare incontro alle loro esigenze.

Porta Pisana

Il progetto

Porta Pisana è l'unica superstite delle quattro porte cittadine della cinta muraria, e risale alla fine del XV secolo. In seguito ai bombardamenti subiti alla fine della II Guerra Mondiale, la struttura è ridotta a rudere, dando un'immagine di abbandono e degrado all'area.

Il progetto vuole

- procedere al restauro della Porta;
- riqualificare la zona intorno attraverso la sistemazione degli spazi aperti e delle vie di collegamento.

Verrà realizzata la pavimentazione in pietra delle vie limitrofe a Porta Pisana, in continuità con quella già esistente; l'intervento interesserà la parte ovest di via Giuseppe del Papa, via Lavagnini e via della Noce.

In questo modo verrà creato un collegamento del Centro Storico con il tessuto urbano adiacente all'Arno, attraverso le due direttrici principali di Empoli (via G. del Papa e via del Giglio – via Lavagnini): queste infatti convergono, da un lato, verso piazza Farinata degli Uberti (dove ha sede il Palazzo Ghibellino) e, dall'altro, verso Porta Pisana, che apre il Centro alla zona ovest a ridosso del fiume.

Attraverso la sistemazione degli spazi aperti e il restauro di Porta Pisana, l'Amministrazione si pone l'obiettivo di rilanciare anche il tessuto commerciale nelle aree di intervento.

Le indicazioni raccolte



- Degrado e insicurezza - L'intera zona di Porta Pisana viene percepita come molto degradata e poco sicura, sia dai residenti del quartiere che, più in generale, dai cittadini. Anche i commercianti lamentano un forte degrado, con scene di consumo di sostanze e dinamiche di gruppi poco rassicuranti, che respingono un'eventuale clientela ad avvicinarsi alla zona. Soprattutto in inverno, quando le ore di buio sono maggiori, la strada diventa deserta e viene percepito un forte senso di insicurezza. La zona non viene nemmeno "coperta" dalle luminare natalizie dell'associazione commercianti.
- Il commercio - La maggior parte dei locali ad uso commerciale sono chiusi o sono utilizzati come magazzino. Quando, il pomeriggio, chiudono i pochi negozi restanti, le strade si svuotano e si presenta uno scenario che viene definito "da coprifuoco". I commercianti interpellati, che non sono riuniti in una associazione di riferimento, si sono dichiarati contenti di un eventuale progetto di riqualificazione ma anche piuttosto sfiduciati e scettici perché sono anni che se ne parla ma non è successo nulla. Il rilancio del tessuto commerciale e degli esercizi di somministrazione è stato indicato tra gli interventi necessari per riqualificare la zona di Porta Pisana, dopo la riqualificazione degli arredi, pavimentazione e illuminazione e l'ampliamento dell'offerta culturale, artistica e delle attività di svago.
- La viabilità - Le strade sono strette e prive di marciapiede; il passaggio delle macchine rende quindi poco sicura la fruibilità pedonale (attualmente le macchine passano anche nel varco della Porta, dove il transito sarebbe vietato). Una delle cittadine residente nella zona ha affermato che quando la zona era solo pedonale era decisamente più vivibile. La soluzione di rendere la zona pedonale, eliminando il traffico motorizzato, viene percepita come una proposta efficace, in grado di far rinascere il quartiere.
- Il verde - In linea con l'idea di interdire la zona al traffico motorizzato, e creare quindi un'area pedonale, viene avanzata la proposta della creazione di uno spazio verde, con arredi adibiti a creare un luogo di socialità (in particolare attraverso l'installazione di panchine disposte circolarmente). Nonostante la presenza di uno spazio verde presente in piazza XXIV Luglio, poco distante dalla Porta, i cittadini hanno comunque chiesto di creare altro verde, che non sarebbe considerato un "doppione", suggerendo al contrario la possibilità di creare un percorso verde circolare tracciato attorno alle antiche mura.
- Il turismo - Un'ulteriore azione suggerita è quella far entrare Porta Pisana nel circuito turistico, in modo da aumentare il flusso di persone e di passaggio, pensando eventualmente a un percorso turistico esteso alla zona ovest del centro storico.

Ex macelli

Il progetto

Il complesso degli ex Macelli si trova ai margini occidentali del centro urbano di Empoli, a ridosso della riva sinistra dell'Arno. La struttura, risalente alla metà dell'800, si compone di due lunghi



blocchi rettangolari posti in parallelo tra loro e divisi da un'ampia corte. Il complesso attualmente ospita alcune associazioni ma in sostanza rappresenta un "vuoto urbano" e l'intera area è caratterizzata da un evidente degrado ambientale.

L'intervento di recupero ha come obiettivo la valorizzazione della zona attraverso la destinazione degli ambienti ad attività e funzioni di carattere sociale e culturale.

In particolare, il Comune ha proposto l'allestimento di un mercato coperto per la promozione dei prodotti agricoli, alimentari e artigianali del territorio; spazi polifunzionali dedicati alla formazione, all'inserimento nel mondo del lavoro, agli studenti nell'alternanza scuola-lavoro, ai giovani e ai soggetti fragili; un sistema abitativo sperimentale di social housing con alloggi destinati a favorire l'autonomia di soggetti fragili con disabilità; spazi per associazioni e attività culturali.

Il complesso, che rappresenta un esempio di architettura a destinazione d'uso produttiva del XIX secolo, è vincolato dalla soprintendenza delle Belle Arti; il restauro sarà quindi determinato, a livello strutturale, da tale vincolo.

Le indicazioni raccolte

I partecipanti concordano con la necessità di destinare gli spazi a più funzioni, che garantiscano un presidio di attività durante tutte le ore del giorno, per ricomporre una tessera del tessuto urbano, con una proposta "intensa" di attività.

Viabilità e dei parcheggi

E' stato un tema molto dibattuto su cui non c'è stata una convergenza di idee.

- Secondo alcuni abitanti del quartiere, le attività pensate dal Comune, come l'apertura di un mercato rionale e le attività di formazione, attireranno ulteriore traffico e, di conseguenza, peggiorerà il problema dei parcheggi. È emerso il timore che il quartiere, in questo modo, non beneficerà degli interventi di rigenerazione, ma, al contrario, sarà reso ancora più invivibile ai residenti. Per evitare questo rischio, un cittadino ha addirittura proposto un sistema di parcheggi sotterranei elettrici, anche piccoli, alle porte della città, sul modello di Firenze.
- Il problema del parcheggio, secondo altri, è invece più un problema percepito che non un problema reale: per le dimensioni della città di Empoli e per lo spirito del mercato a chilometro zero, è ragionevole che i frequentatori non arrivino tutti con l'auto privata, anzi bisognerebbe capovolgere il problema e lanciare un messaggio di incentivo alla mobilità sostenibile.
- Per non rischiare di congestionare ulteriormente il quartiere, occorrerà comunque pensare un mercato che sia usufruibile attraverso una mobilità dolce e non solo in macchina. Gli ex Macelli sono sufficientemente in centro da poter essere raggiunti con la bicicletta e i mezzi pubblici, ma bisognerebbe comunque prevedere dei parcheggi dedicati a chi, per motivi personali, si sposta sempre con la macchina.

Il mercato

- Si immagina come spazio di socializzazione e non solo di approvvigionamento;
- il modello potrebbe essere quello dei mercati di Campagna Amica, che a Empoli non è presente.
- Bisogna distinguere tra le postazioni riservate ai produttori e quelle riservate ai venditori, dedicando maggiore spazio ai primi per promuovere le produzioni locali e riservando la zona food (attività di somministrazione) ai venditori, eventualmente tramite un bando di assegnazione rivolto ai venditori locali. Quest'azione costituisce un'importante opportunità per far conoscere le realtà commerciali del territorio, a patto che non interferisca con le altre attività presenti nella zona. In generale comunque servirà una concertazione successiva tra associazioni di categoria.
- La frequenza di apertura del mercato - risulta importante assicurare un presidio giornaliero, per rendere efficace l'intervento in termini di rilancio della zona alla vita cittadina. L'offerta di attività e servizi agli ex Macelli dovranno essere "intense". La questione si rivela di non facile gestione, in termini di numero di aziende che potrebbero assicurare una presenza giornaliera. La soluzione potrebbe essere l'uso degli spazi a rotazione come a Firenze; a Empoli dove si stima la possibilità di allestire circa 15 banchi nella parte coperta del mercato. Una possibile soluzione potrebbe essere costituita da un sistema di turnazione. Tuttavia, questo dipenderà dall'interesse suscitato dalle aziende in termini di opportunità; inoltre, bisognerà fare attenzione anche alla tipologia di produzione delle aziende, per evitare di creare concorrenza all'interno del mercato. Un'ulteriore difficoltà a pensare a un sistema di turnazione è data dal fatto che i produttori locali non sono molti e sono spesso impegnati anche su altri mercati.
Potrebbe essere pensato un mercato aperto il pomeriggio, in considerazione del fatto che i mercati contadini sono generalmente aperti solo la mattina: questo limita molto l'utenza, soprattutto nei giorni di apertura infrasettimanale, fattore incisivo se si vuole pensare ad un polo di attività che animino l'area quotidianamente e durante tutto il giorno. Anche questa soluzione dipenderà ovviamente dalla disponibilità delle aziende, che di solito hanno una gestione familiare.
- Il mercato dovrà avere carattere di località ed economia circolare, coinvolgendo anche associazioni senza scopo di lucro.
- Si potrebbe dedicare uno spazio del mercato ai GAS locali (Gruppi di Acquisto Solidale): queste realtà, infatti, si occupano di coordinare direttamente i produttori con gli acquirenti, e necessitano di uno spazio per le consegne.

Spazi per l'artigianato

Alcuni spazi potrebbero essere destinati ai laboratori delle attività artigianali, come ad esempio calzolaio e sartoria, che avrebbero a disposizione un banco del mercato per la relazione con il cliente



(consegna della commessa e ritiro). I laboratori potrebbero, inoltre, ospitare attività di formazione delle attività ospitati. Il mercato, che sarà dedicato alla promozione di prodotti locali sia alimentari che artigianali, si pone in sinergia con l'aspetto di rilancio delle tradizioni artigianali locali e di formazione e accompagnamento al lavoro. Al suo interno potranno infatti trovare spazio postazioni vetrina in cui si vendono i prodotti di attività laboratoriali e di formazione nell'ambito dell'artigianato.

Formazione

Gli spazi degli ex Macelli dovrebbero comunque essere in parte destinati ad attività di formazione, in particolare rivolta all'imprenditorialità giovanile e femminile: ad esempio, potrebbero essere pensati corsi di formazione rivolti a chi vuole aprire un'attività commerciale artigianale. In continuità con queste attività di formazione, potrebbero essere dati spazi in concessione ad attività commerciali artigianali, a titolo gratuito e per una durata da stabilire, creando così un luogo di formazione e avviamento di attività artigianali. Altre attività formative suggerite, tutte legate ad attività manuali, sono state: corsi di formazione di arti applicate, eventualmente con esposizione finale dei prodotti realizzati; laboratori per alunni delle scuole primarie e secondarie; infine, un laboratorio del vetro (manufatto tradizionale della città di Empoli). Potrà essere opportuno pensare anche a spazi espositivi.

Social housing

- E' importante provare a inserire appartamenti anche a piano terra (all'ex SERT non ci sono);
- è stata valutata molto positivamente l'idea di abbinare le attività di inserimento lavorativo a quelle abitative, perché il progetto di vita si compone sempre di più elementi (alloggio, occupazione, affetti...) ed è una sfida tenerne conto per le politiche pubbliche.
- E' stato chiesto se potranno essere incluse anche strutture di accoglienza per anziani (RSA, centri diurni, etc.). L'idea può essere presa in considerazione; rientrerebbe tuttavia più nelle corde del progetto prevedere un tipo di accoglienza attiva e legata al mondo del lavoro, ad esempio creando occasione di scambio e formazione, in particolare nell'ambito di rilancio delle tradizioni artigianali: il sapere della persona anziana, in questo modo, verrebbe trasmessa a quelle più giovani, contribuendo a far vivere la tradizione e, allo stesso tempo, a fornire un ruolo socialmente attivo alla persona anziana che non è più solamente "assistita".

Innovazione

- E' stato proposto di non limitare le attività legate al lavoro al solo ambito dell'artigianato, ma destinare gli spazi anche a funzioni di incubatori per start-up e nuove imprese, creando eventualmente anche spazi di coworking.



COMUNE DI EMPOLI



COMUNE DI
CAPRAIA E LIMITE



Spazio di socialità oltre il commercio

- E' stato manifestato il desiderio di uno spazio aperto, che crei occasione di incontri e scambi. Questo spazio è comunque presente tra i due blocchi del complesso, dove sarà possibile pensare a una funzione di "piazza".
- Punto ristoro - Una criticità riguarda il punto di ristoro/bar immaginato dal Comune in uno degli ambienti attigui all'area del mercato: questo potrebbe infatti essere superfluo, data la presenza di altri 3 bar negli isolati accanto. I residenti affermano che ci sono già anche troppe attività di ristorazione nei dintorni. Una soluzione avanzata è quella di dare in gestione a una delle attività già esistenti.
- Il complesso dovrebbe ospitare attività che creino anche occasione di ripensare i ritmi di vita e di fruizione della città e dei servizi, creando un luogo aperto e di scambio, e non solo di ritiro e consumo. Bisognerebbe uscire dalla logica della saracinesca che apre e chiude all'uso di un posto, e creare spazi che siano vissuti anche al di là dei servizi che offrono. Il successo di una riqualificazione passa dalla capacità di rendere la zona viva durante tutte le fasce orarie. Il commercio da solo non può garantire la rivitalizzazione di un luogo, e anzi, se le attività sono in una zona poco vissuta, chiudono. Bisogna quindi pensare a più attività che sinergicamente creino un polo di attrazione per i cittadini.

Una realtà di questo tipo dovrà vivere "a motore basso", in termini di risorse, poiché dovrà alimentare un'attività continua nel quartiere e nella città. Questo si realizza attraverso una concertazione di più azioni che agiscano in sinergia tra loro. Questo progetto può essere effettivamente realizzato (e costituisce un'ottima occasione di promozione di un'idea di città) se tutte le realtà coinvolte collaborano in sinergia ciascuna secondo le proprie competenze.

- Sarebbe importante tenere attivo l'edificio per tutta la giornata, in particolare nel pomeriggio, quando l'accudimento dei figli rende più complesse le attività lavorative e diventa difficile a volte anche fare la spesa: l'idea è di poter trovare un luogo in cui si può lavorare, far la spesa di prodotti freschi e avere servizi di cura per i bambini.

Grandi eventi agli ex macelli

È stata suggerita la possibilità di spostare alcune delle attività ospitate periodicamente dal Palazzo delle Esposizioni (come spettacoli teatrali, fiere del fumetto, dei vinili, etc.). Tuttavia, potrebbe esserci un problema di spazi per gli ex Macelli, dove gli ambienti non sono ampi.

Sostenibilità dell'edificio

La ristrutturazione dell'edificio dovrebbe essere, per quanto compatibile con i vincoli della Sovrintendenza, tesa il più possibile alla sostenibilità ambientale; si può realizzare il primo edificio verde di Empoli, alimentato con energia fotovoltaica e piantumato, eventualmente anche in



verticale. Questo porrebbe il complesso in armonia con l'elemento paesaggistico dell'Arno, che è una via verde.

Il ruolo delle associazioni

- Il ruolo della ciclofficina – l'associazione porta avanti da anni un lavoro di recupero della cultura della cura, attraverso attività di trasmissione del sapere legato alla manutenzione e alla meccanica del mezzo, con corsi di manutenzione e piccole riparazioni delle biciclette. Questo si inserisce non solo sulla scia della promozione della mobilità dolce alternativa a quella motorizzata, ma anche, più in generale, nell'attività di promozione del contrasto al consumismo. Sarebbe quindi logico lasciare l'attività della ciclofficina nel complesso degli ex macelli, riunendo insieme la cura del mezzo, il recupero di un mestiere, la promozione della mobilità sostenibile. Ci sarebbe da chiarire il percorso di assegnazione delle biciclette sequestrate che il Comune non assegna più a ciclofficina ma ad un'altra cooperativa, eventualmente da coinvolgere.
- Il ruolo dell'Associazione Lilliput – l'associazione si occupa di riciclaggio e redistribuzione di mobili destinati alla discarica, e potrebbe trovare spazio per esporre i mobili. Attualmente, l'Associazione occupa circa 400 mq del seminterrato del Palazzo delle Esposizioni, ma non è una soluzione definitiva. Lo spazio funziona come magazzino e viene aperto quattro volte al mese per l'esposizione e il ritiro. È stata suggerita la possibilità di affiancare l'attività con laboratori di artigianato, in cui si insegnano le tecniche per il restauro e la manutenzione di mobili di uso comune. L'unica criticità di questa attività è lo spazio: ci vorrebbe un deposito da qualche parte, dal momento che i volumi degli ex Macelli non permettono di prevedere un magazzino adeguato; agli ex Macelli potrebbero trovare posto una "vetrina" e laboratorio.
- Un'altra proposta riguarda la possibilità di ospitare presso gli ex macelli l'associazione archeologica che si occupa della barca romana scoperta in Arno nel 1982 (non recuperata per mancanza di risorse).

Modalità di gestione e assegnazione degli spazi

Alcuni soggetti si sono detti preoccupati, ci sarà da fare un business plan per quantificare l'eventuale quota di locazione da versare al Comune per avere degli spazi, magari differenziando le associazioni dalle attività imprenditoriali; si potrebbe creare un'ATI complessiva delle realtà che si insedieranno nel complesso degli ex Macelli, per la quale il Comune fungerebbe da garante, sul modello del Condominio Solidale.

Dai macelli al lungarno... verso la nuova passerella

I partecipanti hanno invitato a valorizzare, oltre alla struttura degli ex macelli, anche il lungarno ad essa attiguo, ricordando come in passato tali spazi verdi venissero usati dagli emolesi per passeggiate e pic-nic, cosa ad oggi non più possibile per il degrado dell'area. I Macelli, in quel punto



della città, si collocano in una posizione strategica anche rispetto alla viabilità ciclabile promossa dal Comune di Empoli attraverso la progettazione delle piste ciclabili, di cui la passerella ciclopedonale prevista dal progetto tra la località Tinaia e il Comune di Capraia e Limite costituisce un'importante integrazione.

Va valorizzato il collegamento del complesso degli ex Macelli con la ciclopista dell'Arno: la Statale 67 (lungarno Dante Alighieri) costituisce una barriera per i percorsi ciclabili e pedonali, bisognerebbe ribaltare l'ordine di precedenza dei veicoli, per rendere veramente efficace la spinta verso la mobilità dolce. Viene suggerito di pensare al complesso anche come luogo dove fare attività fisica. L'edificio, per la sua posizione, permette infatti di pensare ad attività fisica sia all'aperto che al chiuso. Inoltre, offre la possibilità di organizzare passeggiate nei dintorni, anche in bicicletta, per riscoprire i luoghi della zona fuori dalla città.

La nuova passerella ciclo-pedonale consentirà di realizzare percorsi ad anello più piccoli rispetto a quelli attualmente esistenti. Questo apre la possibilità di pensare ad una serie di poli per diversi servizi, come il noleggio bici o il parcheggio. I vecchi macelli possono diventare un hub di servizi.

Viene segnalato che c'è una forte tendenza da parte della cittadinanza a muoversi in bicicletta, ma ci sono diverse criticità che limitano questa spinta, in particolare la segmentazione dei percorsi ciclabili, la mancanza di parcheggi sicuri e in generale di infrastrutture, oltre, ovviamente, ad una abitudine sociale a non utilizzare la bicicletta per gli spostamenti medio-lunghi. Tuttavia, c'è una tendenza positiva in questo senso, che va promossa e incentivata, anche al di là delle criticità.

In conclusione, lo scenario che si è delineato per il complesso degli ex Macelli è quello di un edificio polifunzionale con elementi in sinergia e necessità reciproca, con spazi di formazione-lavoro, lo spazio di mercato, e il legame con il fiume e con la bicicletta.

Passerella ciclo-pedonale sull'Arno

Il progetto

La costruzione di una passerella ciclopedonale, oltre a rappresentare il tema centrale della strategia (ovvero il collegamento tra le due rive dell'Arno), costituisce il completamento e l'incremento del sistema di percorsi ciclabili e pedonali previsti dai Comuni di Empoli e di Capraia e Limite. L'intervento si inserisce quindi in un piano che ha come obiettivo la costruzione di una rete di mobilità alternativa a quella motorizzata.

La passerella collegherà la zona urbanizzata di Limite con la località Tinaia del Comune di Empoli, situandosi tra i due ponti carrabili già esistenti (Sovigliana-Empoli e Capraia-Montelupo), che distano tra loro 7,5 km. La passerella ripercorre un passaggio già in uso, tramite l'attuale zattera (piccolo battello che attraversa il fiume e che ha preso il posto del "navalestro", utilizzato fino agli anni '70).



A livello paesaggistico, la passerella attraversa il fiume senza alterare la forma degli argini, e la struttura è stata progettata per inserirsi armonicamente nel paesaggio e, allo stesso tempo, affermarsi come elemento architettonico di riconoscimento legato all'identità del luogo.

Le indicazioni raccolte

La fruizione che i partecipanti immaginano della passerella ciclopedonale è prevalentemente legata al tempo libero e alle attività all'aria aperta, più che un utilizzo del collegamento ciclopedonale per spostamenti quotidiani legati allo studio o al lavoro. La frequenza immaginata è quindi più che altro saltuaria, raramente quotidiana. I vantaggi indicati nell'uso della passerella riguardano quindi gli elementi paesaggistici e di valorizzazione del territorio.

In particolare, rispetto alla modalità di spostamento attuale, la presenza della passerella ciclopedonale, per la maggior parte dei partecipanti, renderà lo spostamento più piacevole, mentre solamente una persona ha dichiarato che la passerella comporterà un risparmio di tempo.

Connessioni stabili tra le due sponde

I partecipanti si ricordano che quando erano piccoli tra Limite e Tinaia ci si tiravano i sassi, la passerella oggi invece rappresenta una occasione di connessione stabile di luoghi, ma anche di comunità.

Si potranno creare connessioni stabili tra le due sponde sotto vari aspetti:

- Uso quotidiano - molti da Limite vanno a fare sport a Serravalle con la macchina, ad esempio molti bambini vanno in piscina, e la passerella potrà alleggerire il traffico e generare un impatto ambientale positivo; sono quindi molto importanti le vie che si percorrono dalla parte di Empoli dalla Tinaia all'area degli impianti sportivi e al mercato (per Via della Tinaia); gli adolescenti potrebbero acquisire indipendenza andando a fare sport da soli da Limite a Empoli;
- ciclo-turismo e trekking - dal punto di vista del ciclo-turismo e del trekking la passerella crea occasioni molto interessanti per raggiungere da Empoli le colline sul lato di Limite o per andare verso le aree naturali da Limite a Empoli; sono molto importanti i percorsi per l'area naturalistica di Arno Vecchio (Via della Tinaia, Via del Piano della Tinaia), a piedi si può percorrere anche l'argine dei fossi che ci sono nella zona; si potrebbero ampliare i percorsi ad anello che potrebbero fare gli sportivi come i canottieri quando vanno a correre;
- la promozione di percorsi turistici a cavallo delle sue sponde dovrebbe essere facilitata anche con segnaletica studiata con distanze e mete;
- Percorsi turistici di valorizzazione del territorio - si possono costruire degli itinerari turistici culturali facilitati dalla passerella ad anello, ed eventi comuni di aggregazione e musica sulle due sponde e sulla passerella stessa. A Limite c'è il Museo Remiero che è unico a livello nazionale e che spiega la storia del territorio in relazione all'Arno, ma era tagliato fuori dalla ciclopedista; la passerella invece finalmente lo collegherà e farà sì che il museo possa rientrare nei circuiti turistici. La passerella deve essere l'occasione per didascalizzare e valorizzare in modo leggero la storia del territorio (non con cartelli, ma con materiale cartaceo o digitale e con la trasmissione

orale delle informazioni in punti precisi), perché il rapporto tra Limite e La Tinaia è da raccontare e crea stupore: prima che i Medici deviassero Arno (perché a Limite si chiama così) le due frazioni erano dalla stessa parte, e la chiesa della Tinaia era la chiesa di Limite. Un altro elemento da raccontare che lega le due sponde è la storia dei cantieri navali Picchiotti che costruivano le prime barche da mare.

Attenzione anche alle sponde

E' giusto parlare dei percorsi sopra l'Arno, ma bisogna prestare attenzione anche ai percorsi sull'Arno e sulle sponde: il tratto è impervio, non ci sono bacini remieri ampi, i lavori della cassa di espansione hanno fatto perdere 200 metri di tratto navigabile. Il tratto navigabile utilizzato dalla Canottieri Limite è di 3 km ma è gestito da quattro Comuni (Montelupo, Capraia e Limite, Vinci e Empoli) e due consorzi di bonifica, con modalità molto diverse di gestione delle sponde, più o meno conservative, col risultato di creare una specie di scacchiera. Sono diverse anche le categorie di rischio e quindi i fondi a cui si attinge. Servirebbero delle linee guida uguali per tutti. Montelupo ad esempio in questo momento predilige un approccio più naturalistico degli altri. Non è semplice contemperare tutte le esigenze: la nidificazione degli uccelli (es. martin pescatore), la percorribilità delle sponde che però non è continua. A Limite la sponda dovrebbe essere percorribile, anche se in questo periodo è crollato un ponticino che deve essere ripristinato.

Alcuni partecipanti propongono di progettare e pubblicizzare dei percorsi che passino anche lungo l'Arno, oltre che sulla passerella:

- che siano rispettosi dell'ambito naturalistico
- che siano anche *instagrammabili*.

La nave

I partecipanti sottolineano che il servizio del passo di nave della Canottieri deve comunque restare attivo, è un monumento perché in passato ce n'erano 30 ma è rimasto l'unico.

Ciclabilità diffusa sulle due sponde

La passerella dovrebbe essere inserita in un contesto fruibile e adatto ad esempio ai bambini, ci vorrebbe una pista ciclopedonale su tutte e due le sponde che arrivi fino ai servizi maggiormente frequentati. Non prendere la macchina e usare la passerella richiede un cambiamento di abitudini che non è scontato che venga da sé, va sostenuto.

- Dalla parte di Empoli il finanziamento FESR prevede il raccordo alla ciclopista dell'Arno, con una piccola piazzetta (i partecipanti chiedono che non sia asfaltata ma rimanga permeabile), ma le strade esistenti sono buie di notte e assolate d'estate, bisogna pensare ad una illuminazione e ad un ombreggiamento.
- Dalla parte di Limite ci sono minori collegamenti esistenti e lo spazio della carreggiata è occupato da parcheggi, a cui per i residenti è difficile rinunciare; una soluzione potrebbe essere quella di



creare un parcheggio in struttura adiacente al Lungarno (i partecipanti indicano un edificio che si presterebbe) e liberare spazio per creare dei tratti ciclabili di connessione alla passerella.

Un tratto complicato che interrompe le connessioni ciclo-pedonali è quello di Spicchio: dove ci sono i capannoni non c'è un tracciato sicuro a piedi e in bicicletta, il marciapiede è a pietroni e dissestato, si è discusso molto se sia possibile rendere sicura l'area, se ci siano gli spazi necessari. Il Lungarno dalla parte di Limite è anche luogo di passaggio per il traffico pesante dell'area artigianale-industriale di Spicchio, e a seconda di come verrà regolato il traffico sul nuovo ponte i camion continuerà ad esistere o diminuirà; si tratta di regolamentare il traffico tra Limite e Vinci.

Si dovrebbero incrementare il **servizio di rent bike** che è presente a Empoli ma è piccolo e poco conosciuto. La piazzetta dalla parte di Empoli all'inizio della passerella dovrebbe diventare un punto di rent bike e un altro punto importante è quello della **ciclofficina ai vecchi macelli**.

Eventi sulle due sponde

Il Circolo Arci Tinaia ha cominciato a organizzare eventi culturali sulle sponde dell'Arno, la realizzazione della passerella renderà molto più semplice collaborare tra le realtà presenti per immaginare iniziative congiunte.

Il **settembre limitese** si potrebbe allargare anche territorialmente alla Tinaia, si potrebbe creare una appendice interessante all'aperto.

Va incrementata l'organizzazione di eventi sulle due sponde (concerti, cinema all'aperto, feste...), con l'individuazione di spazi per street food.

Come caratterizzazione del territorio, oltre al museo remiero si potrebbe pensare di valorizzare anche altri aspetti della cultura tradizionale empolese, anche immateriale (la musica e la poesia estemporanea, la cultura popolare a tradizione orale) attraverso la promozione di laboratori o di un museo etnografico.

Connessione con i mezzi pubblici

Andrebbero usati di più soprattutto dai ragazzi delle scuole superiori ma a Capraia e Limite vengono usati poco perché non ci sono corse comode, i ragazzi vanno in motorino o vengono portati in macchina. Domani gli studenti di Limite potrebbero attraversare la passerella e prendere il bus a Tinaia, magari invertendo il senso di percorrenza della linea n.1 attuale, facendolo destrorso invece che destrorso, per andare alle scuole. L'inversione del senso di percorrenza dei mezzi pubblici dalla parte di Empoli favorirebbe l'attraversamento della passerella da parte degli studenti superiori di Limite (i bus dovrebbero però essere più affidabili).

Il colore della passerella

Il colore del ponte nei rendering è rosso, non tutti i presenti apprezzano la scelta e propongono delle alternative, ad esempio il bianco e azzurro.



COMUNE di EMPOLI



COMUNE di
CAPRAIA E LIMITE



Arno vita nova



SIMURG RICERCHE

Allegati

- Report dell'incontro iniziale
- Report della camminata collettiva
- Report del focus group
- Report di outreach e interviste
- Report del questionario
- Report del laboratorio sulla passerella ciclopedonale
- Report del laboratorio cittadino

